

MOREA
(sede legale)
Via P.Mattarella, 20
60044 Fabriano (AN)
Tel. 0732.3195
0732.24343



MOREAVIVARELLI
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE FABRIANO



Ministero dell' Istruzione

UNIONE EUROPEA



TURISTICO ECONOMICO TECNICO AGRARIO ENOTECNICO



VIVARELLI
Via Cappuccini, 5
60044 Fabriano (AN)
Tel. 0732.3373-3573
Tel. 0732.250842
Azienda Agraria
P.I. 02036020424
Convitto Annesso

REGOLAMENTO DI VALUTAZIONE

(delibera Collegio docenti n.34 2022/23)

INDICE:

PREMESSA

L'AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

CREDITI DISCIPLINARI E FORMATIVI

CURRICULUM DELLO STUDENTE

VALUTAZIONE DEI PCTO

TABELLA DELLE VOTAZIONI

TABELLA DI CORRISPONDENZA TRA VOTI E GIUDIZI

PREMESSA

La valutazione coinvolge la scuola nel suo complesso ed in particolare l'esito della progettazione didattica sugli apprendimenti degli studenti.

L'AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

Il processo di autovalutazione della scuola trova espressione nel RAV.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Contiene:

- criteri generali
- le prove
- valutazione dell'Educazione civica
- valutazione e divisione dell'anno scolastico
- valutazione nel 1° periodo
- valutazione nel 2° periodo
- scrutinio

CRITERI GENERALI

La valutazione degli studenti si fa in forma:

- disciplinare (interna alle singole materie)
- pluridisciplinare (attraverso prove che coinvolgono più materie)
- mediante voti (dal 3 al 10)
- mediante crediti secondo la normativa vigente

Vengono valutati processi e competenze raggiunte dagli studenti:

- attraverso l'azione didattica in aula (formale),

- attraverso azioni progettate al di fuori del consueto contesto d'aula (non formale);
- possono confluire nella valutazione anche processi e competenze raggiunti autonomamente dallo studente attraverso esperienze liberamente scelte e vissute in ambito scolastico ed extracurricolare.

Ogni Dipartimento stila un elenco di attività che sono oggetto di valutazione e danno origine a un voto oppure a un credito disciplinare. La tabella precisa viene emanata all'inizio di ogni anno scolastico.

LE PROVE

Un costante monitoraggio accompagna, sostiene e indirizza il processo dell'apprendimento e si avvale di molte forme di verifica.

Durante il percorso didattico, vi sono dei momenti di verifica sommativa, sia nella forma tradizionale della "prova di verifica", sia nella forma dei cosiddetti "compiti di realtà" che segnalano il raggiungimento delle competenze.

Le prove possono essere di carattere:

- disciplinare (relative a singole materie)
- laboratoriale
- pluridisciplinari (coinvolgono più materie) e plurilingui (comportano l'uso veicolare di lingue diverse, ad esempio l'italiano e l'inglese).

Le tipologie possono variare da test più o meno tradizionali a performance, singole o di gruppo, in cui la registrazione dei progressi risulta meno semplice perché sfugge a una codificazione puramente oggettiva, in cui anche gli atteggiamenti stessi degli studenti giocano un ruolo.

Le prove pluridisciplinari vengono organizzate da gruppi di docenti di aree diverse che ne stabiliscono anche i criteri di correzione e valutazione con ricaduta valutativa su tutte le discipline coinvolte.

È opportuno diversificare le prove: la registrazione e l'interpretazione dei dati raccolti attraverso fonti diverse sono le condizioni per un processo di valutazione più affidabile e valido, così come previsto dal D.M. n° 122 del 2009.

Si può ricorrere a: compiti, interrogazioni, questionari e test; esemplificazioni, esercitazioni e applicazioni; a strumenti utilizzati nella didattica laboratoriale, anche tecnologicamente aggiornati, e ad ogni altra tipologia di verifica, anche pratica, utile a rilevare lo sviluppo del processo cognitivo, quali l'osservazione sistematica del comportamento nel lavoro scolastico (attenzione, partecipazione, modalità di dialogo, disponibilità all'approfondimento).

Le prove sono programmate con regolarità. La frequenza è decisa dall'insegnante, ma il Consiglio di classe, il Coordinatore e il Dirigente scolastico garantiscono che le prove, specie nelle settimane conclusive dell'anno scolastico, siano distribuite in modo organico.

Le modalità delle prove di verifica variano in modo da consentire a ciascuno di esprimere al meglio le sue doti. Il Consiglio di classe è attento a un'equilibrata distribuzione delle prove scritte anche tramite l'utilizzo dell'agenda del registro elettronico.

Le prove scritte o grafiche, di qualsiasi tipologia, sono assegnate con la specificazione degli strumenti utilizzabili e del tempo occorrente per lo svolgimento; sono corrette e riconsegnate, riportando voto ed eventuale giudizio, entro il quindicesimo giorno lavorativo dalla loro effettuazione.

VALUTAZIONE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Secondo la legge 92/2019 l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal DPR 22 giugno 2009, n. 122.

I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF comprendono al loro interno anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica.

In sede di scrutinio viene formulata la proposta di valutazione, che tiene conto degli elementi conoscitivi comunicati dai docenti del Consiglio di Classe o dai Docenti referenti dei progetti.

I docenti valutatori possono avvalersi di molti strumenti, tra i quali l'osservazione del comportamento degli studenti (anche mediante rubriche e griglie di osservazione), che consentano di cogliere il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e il progressivo sviluppo delle competenze previste.

La valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento in parte agli obiettivi/risultati di apprendimento e alle competenze definiti dai Dipartimenti per le discipline più coinvolte, in parte a strumenti elaborati in modo specifico all'interno dei singoli progetti.

Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato e all'attribuzione del credito scolastico.

VALUTAZIONE E DIVISIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

L'anno scolastico è suddiviso in due frazioni temporali non simmetriche: la prima, dall'inizio delle lezioni al 31 ottobre, svolge una funzione puramente diagnostica; la seconda, dal 1 novembre al termine delle lezioni, mette in atto già dal mese di novembre una gamma di modalità di recupero nelle varie discipline; ingloba, inoltre, tutte le valutazioni lungo tutto l'arco del periodo delineando il voto finale di ammissione allo scrutinio.

Queste le motivazioni didattiche:

- rivisitazione della progettazione e del processo di apprendimento al fine di valorizzare la fase diagnostica e di renderla funzionale a un successivo percorso più flessibile e continuativo, consentendo anche la realizzazione di una didattica più personalizzata;
- superamento di meccanismi di valutazione rigidi e a tratti penalizzanti: mancato riconoscimento formale delle alte valutazioni ottenute durante gli scrutini del primo quadrimestre, da un lato, e del valore aggiunto costituito dai progressi degli alunni con difficoltà, progressi che si esplicitano necessariamente nel lungo periodo, dall'altro;
- anticipazione delle attività finalizzate ad affrontare con tempestività ed efficacia le difficoltà di apprendimento; precoce attivazione e diversificazione delle iniziative di recupero che possono essere realizzate in tempi meno pressanti e perdurare anche in forma di tutorato per periodi più lunghi.

1. VALUTAZIONE DEL PRIMO PERIODO

La valutazione del primo periodo viene effettuata attraverso la raccolta di dati provenienti da una molteplicità di fonti (osservazione, prove d'ingresso, prove per competenze, prove disciplinari o interdisciplinari, altre indicazioni o osservazioni raccolte dal docente nell'ambito della sua libertà di insegnamento) con una prevalente funzione di diagnosi, cioè di individuazione più precoce possibile delle difficoltà e delle risorse degli studenti. Questa valutazione viene espressa attraverso una scala valutativa specifica e non ha né valore né incidenza sommativi su quella finale:

| VALUTAZIONE | |
|-------------|--|
| D | Si evidenziano gravi carenze o una situazione di partenza tale da rendere necessario un intervento di recupero ad ampio raggio |
| C | Anche se emergono alcune difficoltà, o carenze specifiche, nel complesso si evidenzia il possesso di alcune conoscenze e competenze comunque da potenziare per lo svolgimento dell'attività didattica annuale. |
| B | Si evidenzia il possesso delle conoscenze e competenze di base necessarie per lo svolgimento dell'attività didattica annuale |
| A | Si evidenzia il possesso di conoscenze e competenze ad un livello avanzato e si apre la strada alla possibile valorizzazione per il conseguimento di risultati eccellenti |

2. VALUTAZIONE DEL SECONDO PERIODO

Nel secondo periodo:

- viene svolto dai docenti un numero congruo di verifiche scritte e/o orali e pratiche per monitorare/verificare/valutare nel periodo lungo
- vengono programmate non più di una prova scritta a giornata («compito in classe») e non più di tre a settimana per ogni classe
- viene dato un preavviso, segnalato sul registro elettronico, di almeno cinque giorni per le prove scritte («compiti in classe»)
- come previsto dal D.M. n° 122/99 la valutazione deve essere “tempestiva e trasparente” e non coincide con la misurazione dei risultati ottenuti. La valutazione è un processo in costante evoluzione, che si propone come traguardo la personalizzazione del percorso di apprendimento degli studenti; nell’ambito di tale percorso le procedure valutative costituiscono un sostegno all’apprendimento e non un elemento a sé stante.

Nel momento conclusivo il processo della valutazione si traduce nell’assegnazione di un voto, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, per indicare in modo convenzionale il livello di profitto. L’assegnazione del voto conclusivo per motivi di uniformità di giudizio si avvale di una tabella di corrispondenza fra voti e giudizi/livelli di conoscenze e abilità.

SCRUTINIO

Gli scrutini - presieduti dal dirigente scolastico o da un suo delegato - seguono le procedure definite dalle norme che prevedono per i docenti: informazione, proposta di valutazione, discussione, deliberazione consiliare con voto palese. Nello scrutinio viene assegnato anche il voto di comportamento, basato sulla griglia di valutazione vigente: il comportamento riguarda non solo la correttezza, il rispetto di sé, dell’istituzione, dei pari, delle strutture e delle regole, ma anche l’interesse, l’attenzione e la partecipazione costruttiva al dialogo educativo.

CREDITI

Per l’attribuzione del credito scolastico si rimanda alle tabelle ministeriali. In sede di scrutinio, per l’attribuzione del punteggio massimo di credito nella banda di oscillazione, il C.d.c. decide che devono essere presenti congiuntamente le seguenti condizioni:

- punti decimali pari o superiori a 0,50;
- assenza di valutazioni insufficienti in tutto l'anno scolastico

Viene altresì consentita la predetta assegnazione al di sotto degli 0.50 punti decimali alla presenza congiunta delle seguenti condizioni:

1. assenza di valutazioni insufficienti in tutto l'anno scolastico;
2. tasso di presenza pari o superiore al 90%, al netto delle assenze per malattia certificate;
3. attività sportiva agonistica certificata e/o partecipazione ad attività scolastiche e non (con esclusione del PCTO) che si svolgano in orario extracurricolare, che non siano obbligatorie e che prevedano un attestato finale formale (credito formativo).

CURRICULUM DELLO STUDENTE

Come previsto dall'art. 1, comma 30 della legge n° 107 del 13 luglio 2015, tutte le esperienze formative opzionali, siano esse di carattere formale, non formale o informale, confluiscono nel "curriculum dello studente", che contiene informazioni utili relative al percorso di studi, alle conoscenze acquisite, agli insegnamenti opzionali prescelti, alle esperienze formative svolte, anche durante il periodo di alternanza scuola-lavoro. Il curriculum, organizzato secondo un modello redatto e aggiornato da un'apposita Commissione, sarà corredato dalla documentazione necessaria, in forma digitale, a cura del coordinatore di classe, e messo a disposizione delle Commissioni dell'Esame di Stato.

VALUTAZIONE NAZIONALE (INVALSI)

La struttura valutativa di sistema gestita dall'INVALSI determina annualmente le modalità di effettuazione delle prove standardizzate ed i quadri di riferimento ad esse sottesi.

VALUTAZIONE DEI PCTO (già PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO)

La legge 107 stabilisce che l'alternanza scuola lavoro (PCTO, già ASL) deve avere una ricaduta sulla valutazione degli studenti.

I Consigli di classe sono tenuti a valutare i PCTO degli studenti attenendosi a quanto certificato e proposto dal tutor scolastico (in ragione di uno per ogni consiglio di classe del triennio), insieme alla valutazione da parte dello studente della propria esperienza anche tramite una specifica restituzione.

- Nell'ambito delle competenze di cittadinanza acquisite dall'allievo, coerentemente con la vocazione dell'istituto, si privilegeranno la capacità critica e la consapevolezza dell'orizzonte professionale nel quale si inserisce l'esperienza. La valutazione, su più discipline, potrà anche essere differita nel tempo a seguito di esperienze complesse che si concretizzano in diversi momenti del curriculum (legge 107/2015 e linee guida) e che implicano pluridisciplinarietà.

TABELLA DELLE VOTAZIONI

| | | | |
|----|--------------|-----------|------------|
| 3 | 3.25 (3+) | 3.50 (3½) | 3.75 (3/4) |
| 4 | 4.25 (4+) | 4.50 (4½) | 4.75 (4/5) |
| 5 | 5.25 (5+) | 5.50 (5½) | 5.75 (5/6) |
| 6 | 6.25 (6+) | 6.50 (6½) | 6.75 (6/7) |
| 7 | 7.25 (7+) | 7.50 (7½) | 7.75 (7/8) |
| 8 | 8.25 (8+) | 8.50 (8½) | 8.75 (8/9) |
| 9 | 9.25 (9+) | 9.50 (9½) | |
| 10 | | | |

Il sistema prevede l'assegnazione di 28 livelli di valutazione: dal 3 al 10 con le gradazioni intermedie. Nessun'altra valutazione può essere assegnata al di fuori di tale scala.

TABELLA DI CORRISPONDENZA TRA VOTI E GIUDIZI

| | CONOSCENZE | COMPETENZE |
|------|--|--|
| VOTI | <i>Padronanza dei contenuti</i> | <i>Utilizzazione/applicazione conoscenze e mezzi espressivi.</i> |
| 3 | Le conoscenze sono inesistenti. | Non è in grado di cogliere gli elementi minimi o di costruire un sia pur semplice discorso. |
| 4 | Ha conoscenze scarse. | È in grado di cogliere solo alcuni elementi ed espone in modo frammentario e inesatto. |
| 5 | Le conoscenze degli argomenti fondamentali sono superficiali e incomplete. | Coglie solo alcuni degli elementi necessari e costruisce un discorso semplificato e non privo di errori. |
| 6 | Ha conoscenze essenziali degli argomenti fondamentali. | Utilizza ed espone le conoscenze fondamentali in modo sostanzialmente corretto. |

| | | |
|----|---|---|
| 7 | Ha conoscenze stabili e sufficientemente articolate. | Utilizza le conoscenze ed espone con sostanziale proprietà linguistica. |
| 8 | Ha conoscenze complete e omogenee. | Utilizza le conoscenze anche in problemi complessi in modo corretto e autonomo e le espone con buona proprietà linguistica. |
| 9 | Ha conoscenze complete ed effettua approfondimenti autonomi con valenza interdisciplinare. | Utilizza le conoscenze in problemi complessi con soluzioni particolari ed efficaci; espone in modo fluido usando linguaggi specifici. |
| 10 | Ha conoscenze complete, approfondite, ampie e sa integrarle con collegamenti interdisciplinari, supporti critici e apporti personali. | Utilizza con sicurezza le conoscenze in problemi complessi con soluzioni efficaci e originali; espone in maniera fluida con lessico ricco ed appropriato. |